Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

Norme tecniche, geologi contro il nuovo testo: penalizzate le indagini sul suolo

16 febbraio 2017 - Giuseppe Latour

Anche il Cng manderà le sue osservazioni a Bruxelles: «Ancora una volta manca la componente geologica nella fase progettuale»

Non ci sono solo le obiezioni sul capitolo dei materiali. Anche il Consiglio nazionale dei geologi si prepara ad avanzare le sue osservazioni a Bruxelles. Dopo l'invio, lo scorso 6 febbraio, del testo dell'aggiornamento delle Ntc alla Commissione europea, la lista delle questioni che l'Ue dovrà esaminare si allunga: nel mirino finisce anche l'impostazione che, secondo il Cng, penalizza gli aspetti legati alla geologia nella fase di composizione del progetto.

I problemi vengono illustrati dal **tesoriere dei geologi, Raffaele Nardone**: «Il testo delle Norme tecniche inviato a Bruxelles è deludente e permangono criticità».

La questione, in linea generale, è l'esclusione della «componente geologica dal processo di costruzione dei progetti di opere che interagiscono con il suolo e il sottosuolo». Il lavoro fatto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ha finito per vanificare «l'approccio multidisciplinare al progetto» e ha fallito «in quella che è la finalità primaria della norma tecnica: la sicurezza delle opere e del territorio».

In altre parole, l'aggiornamento delle Ntc penalizza le indagini geologiche, come il Cng va ripetendo da diversi mesi. E come anche le Regioni, secondo quanto ricorda Nardone, hanno fatto notare esprimendo il loro parere sul testo.

C'è, allora, necessità di apportare dei correttivi «che garantiscano un approccio integrato, multidisciplinare e interculturale alle problematiche connesse alla sicurezza geologica e geofisica delle costruzioni, che siano in grado di superare logiche corporative e settoriali, per conseguire il comune obiettivo di garantire opere sicure e resilienti al paese».

Il progetto, allora, dovrebbe partire da «una preliminare conoscenza degli aspetti geologici». Bisogna mettere in testa la «caratterizzazione e modellazione geologica del sito e dell'ambito geomorfologico significativo», la «caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce presenti», la «definizione delle fasi e delle modalità costruttive», le «verifiche della sicurezza e delle prestazioni», la «programmazione delle attività di controllo e monitoraggio». Il progettista, in questo quadro, deve coordinare il lavoro di tutti gli specialisti che concorrono alla redazione degli elaborati.

La versione attuale delle Ntc, invece, «prevede due fasi distinte per l'investigazione del sottosuolo: una di tipo geologico e l'altra di tipo geotecnico evidenziando che, solo di quest'ultima, è responsabile il progettista. Tale articolazione è del tutto anomala ed errata, soprattutto perché fonte di sperpero di risorse e non permette l'esercizio del principio di sussidiarietà che è fondamentale nella progettazione delle opere e rischia di far perdere quel patrimonio di conoscenza ed esperienza ormai consolidato negli anni nel modo delle libere professioni dell'area tecnica». Prima di varare una norma che marginalizza la geologia, allora, è opportuno intervenire con dei correttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA